GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1884 — ROMA — GIOVEDÌ 5 GIUGNO — NUM. 135

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti 28 febbraio, 13 marzo, 9, 17 aprile ed 8 maggio 1884:

A commendatore:

Durando cav. Cesare, R. console generale di 2ª classe.
Homero cav. Demetrio.
Carpi cav. Leonardo, capo della prima ispezione dell'Ufficio del controllo governativo delle Ferrovie Serbe.

Ad uffiziale:

Morelli cav. Leone Maria.
Tamagno cav. Francesco, artista di canto.

A cavaliere:

Zanetti Carlo.
Ferrari Angelo, impresario del teatro della Scala in Milano.
Palma Ernesto.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **2315** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Rocca di Corio, in data 23 settembre 1883, colla quale chiede di essere autorizzato a cambiare l'attuale appellativo del comune in quello di *Canavese*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Rocca di Corio, in provincia di Torino, cambierà l'attuale sua denominazione in quella di Rocca Canavese, cominciando dal primo giugno 1884.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 aprile 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2301** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Germagnano per la sua separazione dalla sezione elettorale di Lanzo Torinese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'art. 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Germagnano ha 204 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Germagnano è separato dalla sezione elettorale di Lanzo Torinese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2302** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Front per la sua separazione dalla sezione elettorale di Barbania, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Front ha 106 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Front è separato dalla sezione elettorale di Barbania, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2303** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Borgaro Torinese per la sua separazione dalla sezione elettorale di Caselle Torinese, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Borgaro Torinese ha 108 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Borgaro Torinese è separato dalla sezione elettorale di Caselle Torinese, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli:* FERRACCIÙ.

Il Numero **2304** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Vauda di Front per la sua separazione dalla sezione elettorale di Barbania, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Vauda di Front ha 141 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Vauda di Front è separato dalla sezione elettorale di Barbania, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero 2305 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Lemie per la sua separazione dalla sezione elettorale di Viù, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Lemie ha 232 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Lemie è separato dalla sezione elettorale di Viù, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero 2306 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Col San Giovanni per la sua separazione dalla sezione elettorale di Viù, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Col San Giovanni ha 183 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Col San Giovanni è separato dalla sezione elettorale di Viù, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 maggio 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

Il Numero 2325 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduta la domanda del comune di Santo Padre per la sua separazione dalla sezione elettorale di Arpino, e per la sua costituzione in sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle sezioni dei Collegi elettorali, approvata col R. decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Santo Padre ha 134 elettori politici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Santo Padre è separato dalla sezione elettorale di Arpino, ed è costituito in sezione elettorale autonoma del 3° Collegio di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 giugno 1884.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *Il Guardasigilli*: FERRACCIÙ.

IL MINISTRO

di Agricoltura, Industria e Commercio

Visto l'art. 2 del R. decreto 16 marzo 1884, num. 2089 (Serie 3ª);

Viste le disposizioni regolamentari per la costituzione della Giuria dell'Esposizione Generale in Torino;

Sentito il Comitato esecutivo della medesima,

Decreta:

Art. 1. La Commissione dei giurati di divisione per gli Istituti di previdenza ed assistenza pubblica si dividerà, per la parte che riguarda gli Istituti di previdenza, in quattro giurì di sessione, che proporranno alla Commissione l'aggiudicazione dei premi stabiliti dall'art. 1 del R. decreto 16 marzo 1884, n. 2089 (Serie 3ª).

Il primo giurì riferirà sui premi di cui ai numeri 1, 2, 3, 4, 5 e 8.

Il secondo sui premi di cui ai numeri 6 e 7.

Il terzo sui premi di cui ai numeri 9 e 10.

Il quarto sui premi di cui al n. 11.

La relazione della Commissione sarà divisa in quattro parti, corrispondenti all'aggruppamento delle categorie dei premi, fatto nel presente articolo.

Art. 2. Il concorso di cui nel citato R. decreto, art. 1, n. 9, è limitato agli espositori.

Agli altri concorsi sono ammessi, anche se non espositori, Enti e persone che si trovino nelle condizioni prescritte dal citato R. decreto.

Art. 3. Tutti quelli che intenderanno concorrere secondo quanto dispone l'articolo precedente, dovranno presentare al Comitato esecutivo dell'Esposizione apposita domanda non più tardi del 15 luglio 1884.

Art. 4. Le cinquanta medaglie di bronzo, di cui nel Regio decreto, art. 1, n. 12, saranno distribuite fra le varie categorie di premi, tenendo conto del rispettivo numero dei concorrenti.

La ripartizione verrà fatta dalla Commissione dei giurati della divisione, riunita in assemblea.

Art. 5. La popolazione agglomerata di cui nel R. decreto art. 1, nn. 1 e 6, s'intenderà esser quella che risultò dal censimento 31 dicembre 1881, come agglomerata nel centro principale e nel suburbio di ogni comune.

Art. 6. Fra le istituzioni di previdenza e beneficenza promosse da proprietari di fabbriche e manifatture a favore dei loro operai, delle quali è cenno nel R. decreto, art. 1, n. 9, si comprenderanno anche la partecipazione agli utili accordata agli operai e l'assicurazione per ferite e danni corporali incontrati nel lavoro, fatta a beneficio dei medesimi.

Dato a Roma, addì 4 giugno 1884.

B. Grimaldi.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso *alla cattedra di* Diritto civile *nella R. Università di Torino.*

È aperto il concorso alla cattedra di *Diritto civile* nella R. Università di Torino, colle norme prescritte dal regolamento approvato con R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629, e modificato con R. decreto 27 maggio 1883, n. 1364.

Le domande e i documenti indicati in apposito elenco dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 7 ottobre 1884.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Roma, 3 giugno 1884.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. Ferrando.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI

Esami di ammissione ai posti di volontario nell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Nei giorni 15 e seguenti del prossimo mese di dicembre avranno luogo presso le Intendenze qui appresso indicate gli esami per l'ammissione ai posti di volontario dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse sugli affari.

Gli esami saranno dati in iscritto ed a voce.

Nell'esame in iscritto gli aspiranti dovranno risolvere:

Un quesito di diritto o di procedura civile;

Un quesito sui primi elementi di economia politica e di statistica;

Un problema di aritmetica.

Nell'esame a voce dovranno rispondere a domande sulle materie che hanno formato oggetto dell'esame scritto, e sopra altre nozioni generali che gli aspiranti devono avere acquistate nel corso dei loro studi.

Gli aspiranti agli esami suddetti dovranno presentare, non più tardi del giorno 15 ottobre p. v., all'Intendenza di finanza della provincia di loro domicilio:

a) La domanda di ammissione, scritta di loro pugno su carta bollata da lira una, e da essi firmata;

b) L'atto di loro nascita, dal quale risulti che non hanno meno di 18, nè più di 30 anni di età;

c) Un certificato del sindaco del luogo nel quale hanno domicilio o stabile dimora, da cui sia provato che sono italiani ed hanno serbato sempre irreprensibile condotta;

d) Un certificato di penalità, emesso dal cancelliere del Tribunale correzionale da cui dipende il luogo di loro nascita, in ordine all'art. 18 del regolamento approvato con R. decreto 6 dicembre 1865, n. 2644;

e) Un certificato medico, constatante la sana loro costituzione fisica;

f) Una dichiarazione di loro medesimi di avere mezzi propri di sostentamento durante il tempo del volontariato, ovvero quando eglino siano tuttora figli di famiglia, o minori d'età, o manchino di mezzi propri, una obbligazione del padre, del tutore o di altra persona di procurarglieli. Questi documenti dovranno essere vidimati dal sindaco locale per la legalità della firma e per accertare la verità dell'esposto o rispettivamente la possibilità nell'obbligato di corrispondere al contratto impegno;

g) Il diploma di laurea in legge, ovvero un certificato emesso da una Università del Regno o dalla competente autorità scolastica, da cui risulti avere essi compiuto il corso regolare d'istituzioni civili e superati gli esami relativi, od anche il certificato d'avere essi atteso con profitto agli studi legali in via privata per un anno intero, a sensi dell'art. 4 del R. decreto 10 aprile 1870, nel quale caso occorre inoltre la produzione del diploma di licenza liceale e la dichiarazione dell'intendente sul previo adempimento delle prescrizioni imposte dal precedente art. 3 del decreto stesso.

Si avverte, per norma degli aspiranti, che a termini del R. decreto 16 luglio 1882, n. 928, i volontari demaniali, dopo ottenuta per esame l'abilitazione al posto di ricevitore del registro, possono anche essere nominati vicesegretari amministrativi di ultima classe nelle Intendenze di finanza.

Roma, addì 30 aprile 1884.

Il Direttore generale: Tesio.

Elenco delle Intendenze di finanza presso le quali avranno luogo gli esami.

1. BARI, per le provincie di Bari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce e Teramo.
2. BOLOGNA, per le provincie di Bologna, Ferrara, Forlì, Modena, Parma, Pesaro, Ravenna e Reggio Emilia.

3. CAGLIARI, per le provincie di Cagliari e Sassari.

4. FIRENZE, per le provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.

5. MILANO, per le provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Sondrio.

6. NAPOLI, per le provincie di Avellino, Benevento, Campobasso, Caserta, Napoli, Potenza e Salerno.

7. PALERMO, per le provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Reggio Calabria, Siracusa e Trapani.

8. ROMA, per le provincie di Ancona, Aquila, Ascoli, Macerata, Perugia e Roma.

9. TORINO, per le provincie di Alessandria, Cuneo, Genova, Novara, Porto Maurizio e Torino.

10. VENEZIA, per le provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Da un sacerdote che si qualificò per don Francesco Galli venne fatta tenere all'Intendenza di finanza di Bologna la somma di lire 200, dovuta da un anonimo per restituzione allo Stato.

Detta somma fu introitata dalla Tesoreria provinciale di Bologna, giusta quietanza n. 2368 del 26 maggio scorso, con imputazione al capo XIII, cap. 52, art. 1, del bilancio Entrate, esercizio finanziario 1° semestre 1884.

Dalla Direzione Generale del Tesoro.

Roma, 3 giugno 1884.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

DISTINTA *delle obbligazioni al portatore, create colla legge* 9 *luglio* 1850 *(legge* 4 *agosto* 1861, *elenco* D, *num.* 6*), comprese nella* 68ª *estrazione che ha avuto luogo in Roma il* 31 *maggio* 1884.

Numeri delle cinque prime obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Estratto I. N. 1935 (millenovecentotrentacinque), col premio di lire 33,330.

Estratto II. N. 3680 (tremilaseicentottanta), col premio di lire 10,000.

Estratto III. N. 17560 (diciassettemila cinquecentosessanta), col premio di lire 6670.

Estratto IV. N. 12291 (dodicimila duecentonovantuno), col premio di lire 5260.

Estratto V. N. 7140 (settemilacentoquaranta), col premio di lire 1100.

Numeri delle susseguenti obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

41	84	90	120	171	182	221	248
281	317	366	386	402	485	505	521
548	558	563	576	595	625	659	677
749	816	847	881	1011	1047	1065	1109
1157	1158	1187	1259	1315	1336	1372	1465
1467	1478	1521	1639	1797	1803	1905	1930
1939	1944	1962	1964	1968	2006	2058	2161
2187	2197	2204	2223	2288	2358	2389	2406
2467	2553	2602	2616	2642	2693	2721	2734
2806	2812	2816	2836	2902	2942	3004	3149
3166	3215	3248	3366	3431	3446	3457	3470
3471	3509	3510	3572	3618	3628	3641	3723
3741	3800	3817	3826	3885	3901	3987	4061
4067	4089	4108	4204	4218	4264	4272	4341
4344	4374	4439	4468	4542	4581	4752	4792
4809	4833	4858	4882	4897	4950	4985	4991
4994	5040	5097	5208	5335	5336	5344	5361
5392	5458	5512	5519	5546	5646	5661	5666
5688	5705	5722	5750	5879	5955	6109	6125
6150	6162	6178	6187	6265	6290	6299	6347
6358	6384	6401	6425	6461	6538	6551	6603
6739	6762	6924	6931	6980	6998	7009	7020
7078	7206	7233	7239	7262	7267	7349	7365
7381	7421	7423	7443	7539	7550	7573	7574
7577	7599	7627	7739	7774	7873	7877	7913
7991	8104	8113	8123	8165	8229	8406	8470
8502	8554	8657	8729	8853	8870	9106	9133
9166	9219	9244	9280	9368	9381	9411	9426
9444	9493	9553	9659	9668	9674	9739	9744
9780	9799	9807	9813	9885	9918	9964	9998
10028	10092	10117	10122	10152	10170	10184	10224
10312	10362	10455	10483	10542	10548	10568	10569
10603	10657	10752	10766	10798	10843	10878	10943
11041	11046	11054	11061	11073	11094	11166	11168
11173	11206	11218	11240	11283	11388	11462	11486
11507	11572	11626	11635	11662	11698	11753	11759
11771	11780	11845	11874	11927	11955	11988	12000
12021	12090	12123	12246	12301	12329	12444	12487
12511	12521	12542	12592	12666	12719	12794	12873
12893	12946	13024	13035	13078	13095	13217	13221
13235	13255	13292	13344	13362	13392	13410	13464
13493	13501	13539	13620	13629	13699	13706	13824
13843	13862	13867	13928	13941	13950	13952	14000
14026	14027	14084	14111	14114	14159	14169	14275
14314	14443	14478	14556	14609	14657	14663	14707
14773	14787	14898	14951	14976	15071	15139	15198
15229	15240	15325	15361	15392	15408	15476	15486
15538	15579	15593	15597	15599	15636	15689	15751
15762	15815	15950	16000	16033	16037	16052	16092
16233	16262	16289	16334	16370	16446	16471	16570
16609	16710	16722	16734	16842	16851	16879	16926
16931	17019	17051	17190	17264	17279	17414	17419
17439	17466	17516	17682	17688	17705	17731	17758
17813	17834	17925	17965	17990	17998		

Le suddette obbligazioni cesseranno di fruttare a tutto luglio 1884 a beneficio dei possessori, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° agosto 1884, contro restituzione delle obbligazioni, corredate dalle cedole (vaglia) dei semestri posteriori a quello che scade col 31 luglio 1884, aventi i numeri dal 69 al 73 inclusive.

Roma, 31 maggio 1884.

Per il Direttore generale
GIACHETTI.

Il Capo della 3ª *Divisione*
G. REDAELLI.

Visto per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti
E. CATTANEO.

R. ISTITUTO DI BELLE ARTI DI NAPOLI

Avviso.

Ai termini del R. decreto 31 ottobre 1869 si terrà presso questo Istituto una sessione di esami per gli aspiranti alla patente d'abilitazione all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le prove alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi avranno luogo dal 1° al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Istituto almeno cinque giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti documenti:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico, debitamente legalizzato, da cui consti la capacità fisica del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame verserà sulle seguenti prove stabilite dal programma approvato con R. decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le projezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2. Copiare un modello d'ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali e in una proporzione assegnata;

3. Schizzare dal vero, senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Sostenere un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

I candidati dovranno trovarsi nell'Istituto alle ore 9 antimeridiane del giorno 1° luglio prossimo provveduti di tutto l'occorrente.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Istituto una tassa di lire 25, e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lira 1 da munirne la patente.

Napoli, 29 maggio 1884.

Il presidente dell'Istituto
GIUSEPPE DE LUCA.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 4 giugno 1884

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2 5.

Ungaro, *segretario,* legge il processo verbale della seduta di ieri e quello della seduta antimeridiana del 2 giugno, che sono approvati.

Fili-Astolfone svolge la seguente interrogazione al Ministro delle Finanze:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole Ministro per le Finanze intorno alle restrizioni che le casse dello Stato, e gli uffici affini dipendenti oppongono alle recezioni in pagamento delle monete metalliche e specialmente degli spezzati d'argento. »

Magliani, *Ministro delle Finanze,* nota che con una circolare del Ministero di Agricoltura e Commercio furono dissipati i dubbi circa l'accettazione degli spezzati di argento, poichè in quella circolare fu prescritta alle Casse pubbliche l'accettazione di tali spezzati senza limite. In quanto alle monete corrose, o alterate o sfigurate, la legge provvede; esse non hanno corso legale, e come non le possono ricevere i privati, così non è obbligato a riceverle lo Stato. Contro i ricevitori del pubblico denaro, non è sorto nessun reclamo, che abbiano indebitamente ricusato monete ricevibili.

Le monete calanti che si riscontrano nelle casse dello Stato non son mai rimesse in circolazione, ma son mandate alla Zecca. Tuttavia prenderà informazioni precise sullo stato delle cose.

Fili-Astolfone dice che gli inconvenienti da lui notati sono avvenuti in Palermo; in ogni modo ringrazia il Ministro per gli schiarimenti dati.

Lucca presenta la relazione sul disegno di legge sulle Scuole pratiche di agricoltura.

Seguito della discussione del disegno di legge per modificazioni alle leggi relative al credito fondiario.

Romano nota che le questioni attinenti al credito fondiario vanno divise in economiche e legislative. È nelle questioni economiche specialmente che sorgono relativamente al credito fondiario i più gravi quesiti. Rileva la necessità di migliorare le condizioni di questo credito, abbassando la quota dell'interesse; altrimenti la proprietà non potrà mai avere alcun vantaggio.

Biasima poi il fiscalismo che si è voluto introdurre anche in questa questione, compromettendo con una quota altissima d'imposte i beneficî di questa istituzione del credito fondiario.

Picardi fa voti che si possa raggiungere la istituzione di un vero e proprio istituto di credito fondiario, ordinando meglio i nostri istituti ipotecari; ma osserva che ciò non si potrà ottenere senza un buon sistema di revisione catastale.

Tuttavia crede che fin d'ora il Parlamento possa togliere molti degli inciampi posti allo svolgimento del credito fondiario.

Espone quindi, in relazione al medesimo, alcune considerazioni circa le iscrizioni ipotecarie. Presenta in proposito un suo ordine del giorno.

Presidente ne dà lettura.

Miceli trova troppo timide ed insufficienti le proposte riforme; riforme aspettate dal paese da lungo tempo. Espone le sue considerazioni sull'azione dei diversi Istituti in materia fondiaria, e nota gli ostacoli che si oppongono allo sviluppo del credito.

Raccomanda un migliore ordinamento delle agenzie per la diffusione del credito agrario. Così come sono stabilite, non possono certo corrispondere allo scopo pel quale sono istituite. L'oratore propone che si conceda ad esse di potere stipulare contratti condizionati.

Trova gravissimi i diritti di commissione; e crede che dovrebbesi introdurre nella legge il principio della loro graduale diminuzione.

Prega quindi i Ministri di ridurre la misura troppo alta della tassa governativa, giovandosi delle facoltà che la legge loro accorda.

Si unisce all'onorevole Di San Giuliano nel chiedere che si possa estendere ai tre quinti del valore del fondo la sovvenzione per i terreni nudi.

Accenna i provvedimenti da lui presi, essendo Ministro, riguardo agli Istituti di credito; e si scagiona della critica fattagli che nel Congresso sul credito fondiario fossero rappresentati di preferenza gli Istituti bancari interessati.

Concludendo, dice che è necessario introdurre qualche modificazione nel disegno di legge.

Simonelli, *relatore,* nota che non sono gli Istituti di credito che stabiliscono il saggio delle loro cartelle, ma il mercato stesso.

Risponde brevemente alle osservazioni fatte dall'onorevole Romano e dall'onorevole Picardi, del quale accetta l'ordine del giorno, insieme all'altro dell'onorevole Placido.

Ribatte l'accusa di timidezza fatta dall'onorevole Miceli sulle proposte fatte con questo disegno di legge; notando specialmente la delicatezza delle questioni, che include la grave risoluzione del problema del credito.

Nervo, convinto che la questione del credito fondiario non si possa risolvere se non coordinando il sistema catastale all'ipotecario, propone che nell'ordine del giorno dell'onorevole Picardi si aggiunga le incarico al Governo di studiare anche le riforme opportune nel sistema catastale.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* conviene cogli onorevoli Placido, Romano, Picardi e Nervo che per rendere efficace il credito fondiario debbansi riformare i sistemi ipotecario, catastale e processuale, ed anche la legislazione civile, per quanto si attiene alla trascrizione ed alla subastazione, e però accetta di buon grado gli ordini del giorno degli onorevoli Nervo, Picardi e Placido, pregando quest'ultimo di fondere il proprio con quello dell'onorevole Picardi, facendo precedere la espressione: « udite le dichiarazioni del Ministro. »

Assicura l'onorevole Zeppa che con questo disegno di legge non si pregiudica menomamente il disegno di legge sul credito bancario, che costituisce materia interamente distinta da quella del presente disegno di legge.

Quanto alle considerazioni fatte intorno ad alcune particolari dispo-

sizioni fa notare all'onorevole Di San Giuliano che il disegno di legge traduce in atto il concetto del conte di Cavour di affidare il credito fondiario ad associazioni mutue tra proprietari; ed all'onorevole Miceli che la soppressione delle zone offre il capitale a quel più mite interesse al quale può darlo l'Istituto più solido e meglio ordinato.

E che l'abolizione delle zone e gli altri vantaggi stabiliti da questa legge determinino un vero beneficio al paese, lo prova il fatto che è già assicurata la fondazione di altri Istituti rivolti unicamente al credito fondiario.

Il limite di dieci milioni stabilito per ammettere gl'Istituti alle funzioni del credito fondiario è d'altra parte una necessità per sostenere il credito dei loro titoli, senza di che i mutuatari dovrebbero pagare ben caro il capitale; ma l'esperienza potrà forse consigliare a ridurre in avvenire quel limite.

Consente coll'on. Di San Giuliano nella convenienza di sopprimere nel primo articolo l'inciso: « i quali si propongono, come scopo principale, di sussidiare la possidenza e l'agricoltura. » Accetta anche la proposta dell'on. Di San Giuliano perchè si possa conseguire una sovvenzione maggiore nel caso d'ipoteche eventuali; ma ritiene superflua l'altra che si riferisce al caso di surrogazione giacchè a tal caso provvede la legge 14 giugno 1866.

Concorda coll'on. Di San Giuliano nel desiderare che i proprietari dei terreni nudi possano conseguire una sovvenzione maggiore dell'ordinaria; ma ritiene che un provvedimento di tal genere sia materia di credito agrario piuttosto che di credito fondiario.

Quanto al concetto espresso dall'on. Diligenti che non si faccia nulla di veramente utile in favore del credito fondiario se non si riduce il tasso dell'interesse, osserva che non può con alcuna legge regolarsi la misura dell'interesse.

Dà poi assicurazione sì all'onorevole Diligenti che all'onorevole Miceli che il Governo cercherà di ridurre il prezzo di abbonamento per le tasse erariali, sebbene non sia per nulla eccessivo.

Conchiude coll'affermare che questo disegno di legge, sebbene non perfetto, va innanzi ai voti espressi nei Congressi per il credito fondiario, e darà immancabilmente utili effetti. (*Benissimo!*)

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* presenta un disegno di legge per approvazione del trattato di commercio e di navigazione colla Spagna, e prega la Camera di dichiararlo urgente.

(L'urgenza è ammessa.)

Presidente chiede all'onorevole Ministro degli Esteri quando intende di rispondere ad una interrogazione dell'onorevole Mascilli e ad un'altra degli onorevoli Bonacci, Luzzatti, Odescalchi, E. Ferrari e Di Breganze, già annunziate.

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* risponderà a queste interrogazioni nella seduta di lunedì.

Presidente comunica la seguente domanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Ministro degli Affari Esteri se sieno fondate le notizie che si preparino nel Marocco avvenimenti diretti a cangiarne la condizione politica.

« Di Camporeale. »

Mancini, *Ministro degli Affari Esteri,* dichiarerà domani se e quando sarà in grado di rispondere a questa interrogazione.

Miceli si augura che le felici previsioni del Ministro dei Lavori Pubblici si avverino.

Diligenti dubita che questo disegno di legge possa promuovere un grande sviluppo del credito fondiario, sostenendo con molti argomenti che esso non rende accessibili i capitali ad un interesse conveniente.

Per raggiungere questo scopo, bisognerebbe, a suo avviso, esonerare il mutuatario dall'obbligo di ricercare il compratore delle cartelle, od almeno unificare i titoli dei vari Istituti, e diminuire i diritti di commissione e le tasse erariali.

Di San Giuliano ringrazia il Ministro d'aver accettato due delle sue proposte di emendamento all'articolo primo, prende atto degli impegni assunti dal Ministro, per quanto concerne la surrogazione e la presentazione di una legge sul credito agrario, e ritira la proposta relativa insieme all'altra fatta per i terreni nudi.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura, e Commercio,* dà spiegazioni ai precedenti oratori.

Placido, anche in nome dell'onorevole Della Rocca, accetta che il loro ordine del giorno sia trasfuso in quello dell'onorevole Picardi.

Presidente pone ai voti il seguente ordine del giorno concordato tra gli onorevoli Placido, Picardi e Nervo:

« La Camera, prendendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole Ministro d'Agricoltura e Commercio, nel fine di rendere più agevoli le operazioni di credito fondiario, invita il Governo:

« 1°) A voler disporre in linea regolamentare che nello eseguirsi la trascrizione degli atti di trasferimento di proprietà si debba prendere nota delle iscrizioni preesistenti sulla proprietà trasferita, con fare menzione di esse tanto nelle note dell'eseguita trascrizione, quanto nei certificati che si rilascieranno sotto il nome della persona a cui beneficio fu operata la trascrizione;

« 2°) A volere studiare e presentare un disegno di legge col quale, completando le disposizioni degli articoli 1932 e 1933 del Codice civile, sia resa efficacemente obbligatoria la trascrizione dei testamenti, degli atti costitutivi di dote, degli atti di divisione di immobili, delle sentenze dichiarative di fallimento, d'interdizione e di inabilitazione, o delle domande per rivendicazione di beni immobili;

« 3°) A studiare quali siano i provvedimenti legislativi ed amministrativi necessari per coordinare l'istituzione del catasto territoriale colla dimostrazione giuridica della proprietà immobiliare, e quali di siffatti provvedimenti possano essere attuati indipendentemente da una misura generale dei territori comunali;

« 4°) A studiare e proporre all'occorrenza nel sistema ipotecario e di procedimento quelle riforme che siano in relazione allo svolgimento del credito fondiario. »

(È approvato).

Simonelli, *relatore,* propone, d'accordo col Ministro, che nel primo articolo siano soppresse alcune parole in conformità d'un emendamento presentato dall'onorevole Di San Giuliano.

Salaris propone che sia soppresso l'inciso che autorizza ciascuno degli Istituti, abilitati ad esercitare il credito fondiario, a compiere le loro operazioni in tutte le provincie del Regno.

Simonelli, *relatore,* crede necessario mantenere quest'inciso perchè sia chiaro che le attuali zone di operazione sono abolite.

Salaris insiste nel ritenere che si tratti di una superfetazione.

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* ripete che questo inciso è assolutamente necessario nella legge.

(Si approva l'articolo 1° coll'emendamento segnalato dal relatore.)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* d'accordo colla Commissione, propone alcune modificazioni di forma all'art. 2.

Nervo chiede sia dichiarato che le Associazioni mutue dei proprietari non saranno vincolate ad assumere la responsabilità *in solidum.*

Grimaldi, *Ministro di Agricoltura e Commercio,* risponde che queste associazioni saranno libere di costituirsi nella forma che più preferiranno.

(È approvato l'art. 2).

Salaris domanda, all'articolo 3, se gli Istituti abilitati ad esercitare il credito fondiario dovranno essere obbligati ad instituire agenzie, secondo la volontà del Ministro, anche in quelle provincie dove non vogliano fare operazioni di credito fondiario.

Simonelli, *relatore,* risponde che il Governo può obbligare gli Istituti a stabilire le agenzie nell'ambito dove ora esercitano il crédito fondiario, e nelle altre provincie dove gli Istituti dichiareranno di volerlo esercitare.

Grimaldi, *Minist di Agricoltura e Commercio,* si associa a queste dichiarazioni.

(L'articolo 3 è approvato).

Simonelli, *relatore,* propone che nell'articolo 4 concordato fra il Ministro, la Commissione e l'onorevole Di San Giuliano, siano soppresse le parole « *in serie.* »

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* consente.

(Sono approvati gli articoli 4 e 5.)

Grimaldi, *Ministro d'Agricoltura e Commercio,* propone all'articolo 6 sia sostituita la parola « ricavabile » a quella « *ritraibile.* »

(Si approvano l'articolo 6 così modificato e tutti gli altri del disegno di legge.)

Discussione della convenzione internazionale per la protezione della proprietà industriale.

Prinetti dichiara d'essere contrario a questo disegno di legge, non parendogli opportuno di legare con un vincolo internazionale la futura legislazione industriale del paese.

Avverte la Camera che non può limitarsi a poche considerazioni, e quindi chiede di rimandare il discorso.

Presidente. In questo caso, per dare il passo ai bilanci, la discussione di legge continuerà venerdì mattina.

Nicotera dichiara di opporsi formalmente alla proposta, perchè le sedute antimeridiane riescono tali da non accrescere il prestigio delle istituzioni parlamentari.

Depretis, *Presidente del Consiglio,* prega la Camera di non recedere dalla sua deliberazione e di tenere venerdì mattina una seduta.

Presidente mette ai voti la proposta di tenere una seduta straordinaria venerdì mattina.

(È approvata.)

Nicotera dichiara che si varrà del diritto conferitogli dal regolamento, e venerdì mattina domanderà che sia verificato se la Camera trovisi in numero per deliberare.

La seduta è levata alle ore 6 55.

Ordine del giorno della seduta di domani per le ore due pomeridiane.

1. Votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Modificazioni delle leggi relative al credito fondiario.
2. Stato di previsione della spesa del Ministero della Guerra per l'esercizio 1884-85. (144-A)
3. Istituzione del servizio ausiliario nei corpi della R. Marina. (197)
4. Pagamento degli stipendi, nomina e licenziamento dei maestri elementari. (83) (*Urgenza*)
5. Circoscrizione giudiziaria ed amministrativa dei due mandamenti di Pistoia. (118)
6. Seguito della discussione sopra lo stato di previsione della spesa del Ministero di Grazia e Giustizia. (139-A)
7. Aumento degli stipendi dei pretori e degli aggiunti giudiziari. (205) (*Urgenza*)
8. Disposizioni intese a promuovere i rimboschimenti. (35) (*Urgenza*)
9. Stato degli impiegati civili. (68) (*Urgenza*)
10. Provvedimenti relativi alla Cassa militare. (23)
11. Modificazioni ed aggiunte al titolo VI della legge 20 marzo 1865 n. 2248, allegato F, sulle opere pubbliche. (31) (*Urgenza*)
12. Riforma della legge sulla leva marittima in relazione al testo unico delle leggi sul reclutamento del Regio esercito. (45)
13. Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso. (127) (*Urgenza*)
14. Abolizione delle decime e di altre prestazioni fondiarie. (86) (*Urgenza*)
15. Responsabilità dei padroni e imprenditori per gl'infortuni degli operai sul lavoro. (73) (*Urgenza*)
16. Spesa straordinaria per costruzioni navali. (199)
17. Spesa straordinaria per acquisto di materiali per la difesa marittima delle coste. (200)
18. Convalidazione del R. decreto riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti. (5-c)

DIARIO ESTERO

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio di lord Granville all'ambasciatore d'Inghilterra a Pietroburgo, dal quale sembra risultare che il progetto di una Conferenza per gli affari d'Egitto è dovuta alle mosse fatte dalla Russia. Il dispaccio porta la data del 28 febbraio 1884, ed è del seguente tenore:

« L'ambasciatore di Russia è venuto a farmi visita oggi, e mi ha annunziato che ha ricevuto delle istruzioni che lo invitano a comunicarmi le vedute del suo governo relativamente alla situazione attuale dell'Egitto.

« Il barone di Mohrenheim mi ha detto che l'Imperatore aveva notato con soddisfazione le dichiarazioni del governo di Sua Maestà, le quali confermano le assicurazioni date ripetutamente sulla sua politica in Egitto, ed affermano che questa politica non ha mutato obbiettivo. Sua Maestà imperiale ha ravvisato in queste dichiarazioni una prova del desiderio leale del governo di Sua Maestà di rimanere fedele ai suoi impegni verso le grandi potenze che possiedono in Egitto interessi e diritti eguali garantiti dai trattati.

« Il governo russo, ha aggiunto Sua Eccellenza, sarebbe sinceramente lieto di vedere il governo di Sua Maestà riuscire nel compito che esso ha assunto di ristabilire l'ordine in Egitto in modo da conciliare il benessere degli abitanti di quel paese cogli interessi dell'Europa. Ma non si può negare che, fino ad ora, lo scopo da raggiungersi sembra piuttosto allontanarsi che avvicinarsi. Le difficoltà sono aumentate e vengono crescendo ogni giorno. Esse hanno preso oggigiorno delle proporzioni che devono attrarre l'attenzione dei gabinetti esteri e delle quali il governo britannico deve certamente tener conto.

« Il governo russo non sa quali misure sarebbe stato necessario o possibile di prendere, allo scopo di ricondurre la situazione nei limiti anteriori. Il governo di Sua Maestà può forse non essere in grado di dire esattamente ciò che bisognerebbe fare di fronte a fattori nuovi e di carattere ignoto che hanno aumentato le difficoltà di questa questione già tanto complicata.

« Ma il gabinetto russo, fin da principio, aveva considerata questa questione come una questione essenzialmente europea, tanto per gli antecedenti e per i trattati che vi si riferiscono, quanto per gli interessi internazionali che vi sono collegati. Esso si rammentò soltanto che fu il concerto delle grandi potenze che dal 1830, non solo aveva risolto numerose crisi, tutte egualmente gravi, ma era pure riuscito a stabilire, in quel paese, un ordine di cose che aveva durato per cinquanta anni sotto il controllo dell'Europa.

« La Russia aveva proposto alle potenze di tenere, sotto questo rapporto, la stessa condotta, tenuto conto della difficoltà di riuscire altrimenti ad una soluzione soddisfacente. I fatti hanno confermato l'esattezza di queste congetture. Gli avvenimenti hanno seguito il corso logico che dovevano seguire, incominciando dal *Consortium* anglo-francese per

riuscire ad un'azione isolata dell'Inghilterra in Alessandria e, finalmente ad un'occupazione inglese in Egitto.

« Sarebbe difficile di dire che l'uno o l'altro di questi due risultati che si sono prodotti, come pure d'altronde, tutti quelli che erano da prevedersi, potesse essere per qualcuno un argomento di soddisfazione.

« Il barone di Mohrenheim ha ripetuto che l'Imperatore aveva fiducia nella lealtà degli intendimenti del governo di Sua Maestà e nelle assicurazioni del suo primo ministro. Che il suo governo era pertanto d'avviso che, di fronte alle difficoltà crescenti, era giunto il momento in cui la questione poteva nuovamente essere l'oggetto di un accordo generale, allo scopo almeno di prevenire, con uno scambio di idee fra i gabinetti, le complicazioni alle quali la crisi attuale poteva dar luogo.

« Sua Eccellenza mi ha rammentato che quando il governo di Sua Maestà comunicò, or è un anno, le sue vedute sulla riorganizzazione dell'Egitto, il governo russo aveva suggerito l'idea di sottoporre quelle proposte ad un esame collettivo, allo scopo di mettere le potenze in grado di rivestirle di una nuova sanzione europea dopo essersi assicurate se le proposte stesse erano in armonia coi trattati esistenti. In tal modo era facile per esse di prendere parte a questa questione con sensi di equità e di conciliazione, prendendo in considerazione gli interessi particolari e legittimi dell'Inghilterra in Egitto, come pure gli interessi generali d'Europa.

« Sua Eccellenza mi ha assicurato che il suo governo era ancora animato dallo stesso desiderio, e che nella gravità della situazione attuale vedeva una ragione di più per perseverare nella linea di condotta che aveva raccomandata.

« Gradite, ecc. »

L'attorney generale inglese, sir Henry James, pronunziò lunedì a Bury, in una riunione di elettori, un discorso nel quale si occupò principalmente di difendere gli atti del governo.

I ministri, egli disse, ebbero a lottare contro due grandi ostacoli. La questione dell'Irlanda prima e la questione dell'Egitto poi. Ma essi non hanno compiuto per ciò meno il dover loro.

L'Irlanda gode oggi di maggior pace che non godesse da molti anni. Riguardo all'Egitto, si è rimproverato al governo principalmente di aver abbandonato Gordon. Tale accusa però non è fondata. Il governo si è accinto a salvare il generale ed a proteggerlo. Ma esso deve anche tenere conto delle conseguenze possibili di una spedizione in Egitto a quest'epoca dell'anno.

Senza dubbio il dover suo è, se sia possibile, di salvare il generale Gordon. Ma non gli è permesso di esporre a morte quasi certa migliaia d'uomini, i quali andassero attraverso al deserto in soccorso di lui, allorquando principalmente il governo ha ragioni di credere che il generale si salverà da se stesso. I ministri coglieranno tuttavia la prima occasione di venirgli in soccorso.

Il governo ha sottoposto al Parlamento il *bill* sulla riforma parlamentare, onde soddisfare un voto del popolo.

Le disposizioni che esso ha proposto hanno un carattere moderato, così che la stessa opposizione non saprebbe combatterne la massima con solide ragioni.

Gli oppositori si compongono degli alti *tories* e dei radicali ultra, i quali adoperano ogni mezzo per riuscire. Essi rovescierebbero il governo per il solo fine di togliere di mezzo il *bill*. Questi maneggi finora non riuscirono. Ma il 10 maggio ebbe luogo una adunanza di pari, che deliberò doversi il *bill* respingere dai lordi, a qualunque patto.

L'attorney generale sostenne che questa adunanza di pari si è condotta in modo senza precedenti ed incostituzionale, perchè sebbene una Camera abbia perfettamente il diritto di respingere un *bill* che essa reputi contrario agli interessi del paese, essa non può però respingere senza fondate ragioni la risoluzione dell'altra Camera.

L'oratore espresse la speranza che i lordi, ai quali incombe una grande responsabilità, non si metteranno per vie estreme, e comprenderanno che per semplice interesse di partito essi non possono respingere una misura che deve procurare il diritto di voto a milioni di sudditi di Sua Maestà. In ogni caso il paese richiederebbe le ragioni della loro opposizione.

La Commissione mista incaricata di fissare i confini tra l'Austria-Ungheria e la Rumenia si è riunita a Czernovitz il 29 del mese scorso. La Commissione è composta di sei membri, di cui tre austriaci e tre rumeni. Vi sono pure nella Commissione due commissari militari, uno austriaco e l'altro rumeno.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

NEW-YORK, 4. — La Convenzione repubblicana si riunì a Chicago. Fu eletto presidente provvisorio della Convenzione un personaggio che è ostile alla candidatura di Blaine alla presidenza degli Stati Uniti.

LONDRA, 4. — Un treno fra Salisbury e Wimborne uscì dalle rotaie; vi furono 4 morti e 25 feriti.

Il *Daily Telegraph* dice che parecchi gruppi ministeriali della Camera dei comuni informarono Gladstone, che se il governo rinuncierà in favore della Francia o dell'Europa alla posizione acquistata dall'Inghilterra in Egitto, essi voteranno contro il gabinetto.

PARIGI, 4. — I giornali riferiscono che un italiano aggredì l'ex-kedivè Ismail pascià, mentre passeggiava nel giardino del *Palais-Royal*. L'aggressore ha potuto fuggire. Dicesi che egli sia stato prima al servizio d'Ismail pascià.

PARIGI, 4. — Il *Figaro* parla della necessità di rettificare la frontiera del Marocco, e dice che la Francia ed il Marocco si sono accordati per estendere la frontiera francese fino al fiume Muluia.

La Spagna non è stata dimenticata nelle trattative. Per calmare le sue giuste suscettività e produrre un riavvicinamento fra la Francia e Spagna, si daranno a questa alcuni compensi territoriali che la soddisferanno ampiamente.

Il *Figaro*, insistendo sulla necessità di rettificare le frontiere franco-marocchine male definite, dice che non trattasi punto di un protettorato francese sul Marocco.

MADRID, 4. — Il *Dia* pubblica un dispaccio da Orano che dice:

« Si tratterrebbe realmente fra la Francia e Marocco di una rettifica della frontiera algerina. Secondo il *Petit Algérien*, soggiunge il di-

spaccio, assicurasi che la Francia si annetterebbe l'oasi di Figuig, prolungando le sue frontiere fino al fiume Muluia. »

Il *Dia* crede che la Spagna non possa restare indifferente di fronte a tale eventualità.

CARDIFF, 3. — Il piroscafo *Giava*, della Navigazione Generale Italiana, è partito oggi per Genova, ed è giunto il piroscafo *Malabar* della stessa Società.

SPALATO, 4. — In una rissa, a cui si afferma abbiano preso parte slavi ed italiani, si ebbero a deplorare un morto e due feriti, tutti spalatini.

L'autorità giudiziaria procede. Un italiano è in arresto.

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* smentisce la voce corsa a Capetown, che la Germania abbia intenzione di stabilire colonie penitenziarie transmarine.

MILANO, 4. — In seguito alla caduta di una frana, essendo pericoloso il transito dei treni fra Ternate e Besozzo, sulla linea Gallarate Laveno, la Direzione dell'Alta Italia ha disposto che i treni da Milano a Laveno siano limitati a Ternate da una parte ed a Besozzo dall'altra.

MONTEVIDEO, 3. — Il vapore *Perseo*, della Società Raggio, è partito per Genova.

VENEZIA, 4. — L'incidente dell'*Avoltoio* si limita a questo: un siluro colpì l'*Avoltoio* nelle esercitazioni delle torpediniere, producendogli una falla.

Questa fu subito turata, e l'*Avoltoio*, rimesso a galla, fu rimorchiato all'arsenale.

CAIRO, 4. — Dicesi che l'ex-sultano Murat sia gravemente ammalato.

SUAKIM, 4. — Nella scorsa notte i ribelli rinnovarono l'attacco, al quale i forti risposero.

PORTO-SAID, 4. — 250 uomini di fanteria marina s'imbarcano immediatamente alla volta di Suakim.

L'AJA, 4. — La febbre tifoidea del principe d'Orange continua, ma senza sintomi inquietanti.

BOMBAY, 3. — Il vapore *Stura*, della Società Raggio, è partito pel Mediterraneo.

BERLINO, 4. — L'imperatrice di Russia è arrivata e fu ricevuta alla stazione dall'imperatore e da tutti i principi e le principesse della Casa imperiale che l'accompagnarono al palazzo dell'Ambasciata russa. Quivi la czarina fu ricevuta dalla granduchessa di Baden, a nome dell'imperatrice. Dalla stazione all'Ambasciata russa eravi una folla immensa che accolse la czarina con entusiastiche ovazioni.

BERLINO, 4. — In onore della czarina ebbe luogo presso l'imperatore un banchetto di gala, al quale assistettero le granduchesse Elena e Caterina, la famiglia reale, il principe danese Waldemar, nonchè i membri dell'Ambasciata russa.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

L'Esposizione Generale Italiana a Torino

IV.

Una mostra d'indole speciale e meritevole d'una speciale attenzione per l'importanza sua, anzi da visitarsi subito, uscendo dalla mostra del risorgimento, è quella di astronomia fisica, terrestre e meteorologia.

Con saggio intendimento si ordinò codesta mostra in un sito appartato e tranquillo, e dentro e in alto, sul torrione che fiancheggia il colonnato dell'ingresso reale. Non è un trattamento di favore; bensì è il posto che compete alla scienza più austera, la quale sdegna gli strepiti della folla, non ama le vane curiosità, comanda a' suoi cultori i pensosi silenzi e le altezze dell'intelletto; il posto che compete a discipline tanto difficili quanto importanti, e alle quali si può concedere il diritto, per così dire, di vigilare e di dominare dall'alto un recinto dove si espongono gli avanzamenti dell'arte o dell'industria e le svariate manifestazioni dell'attività paesana.

Crediamo che si veda per la prima volta in Italia una esposizione così completa e istruttiva di lavori e di strumenti riguardanti l'astronomia e la fisica celeste e terrestre. Il merito principale di questo successo lo si deve al padre Denza. È lui che vigilò, con intelletto d'amore codesta mostra; è lui che bada al buon andamento degli osservatorii meteorologici e geodinamici; è lui che si presta con obbligante gentilezza e con quella modestia che abbella il genio e ne raddoppia i pregi, a far da cicerone ai visitatori non volgari.

Montando la scala della torre che serve a siffatta mostra importantissima, l'occhio si ricrea su un'epigrafe:

LA METEOROLOGIA
CHE NACQUE IN ITALIA
DIVENUTA ORA ADULTA
MOSTRA IL CAMMINO VELOCE
CHE HA PERCORSO
NEL SUO PAESE NATIO.

E si pensi che qui non è ridicola jattanza, ma orgoglio legittimo. Qui è un ramo dello scibile cui il senno italiano ha dato un'impronta solenne; qui è una serie di indagini profonde e di studi eletti, cui i cannocchiali, i barometri e i termometri di scienziati italiani fornirono una base istrumentale e sommamente razionale; qui — anche per le speciali condizioni della terra nostra e le frequenti occasioni, pur troppo, di domandare alla scienza che indaga i segreti della natura che infuria — è una scuola di cultori di sismologia, che in altri paesi si cercherebbero indarno.

L'Esposizione di astronomia, di fisica terrestre e di meteorologia, qui la troviamo ordinata sui tre piani del torrione già indicato. In basso, entrando, troviamo l'osservatorio geodinamico con una serie di apparecchi e di carte dimostrative, gli studi fatti in Italia relativamente ai fenomeni interni terrestri: carte grafiche delle radianti e correnti sismiche, carte rappresentative l'analisi dei vari terremoti, e specie dell'ultimo e il più terribile, e del quale ancora non è spenta l'eco pietosa nell'isola d'Ischia. In altre sale a pianterreno troviamo egregiamente rappresentata l'Italia vulcanica; abbiamo la mineralogia con talune collezioni di meteoroliti; rilievi topografici dell'Etna; cenni sulle maree; un orologio stellare che indica il passaggio degli astri a ogni meridiano. Vi ha altresì una sala non piccola ed elegantemente disposta in vetrine, nella quale, oltre le nozioni necessarie intorno alla costituzione geologica dell'Etna e ai fenomeni onde è teatro questo vulcano, si ha una copiosa collezione di minerali del detto monte. Basti dire che a questa raccolta ha presieduto il professor Orazio Silvestri.

Procedendo, al primo piano troviamo osservatorii portatili, elettro-avvisatori delle brine, barometri, un registratore automatico, strumenti vari che riflettono alla meteorologia e al magnetismo.

Più su, al secondo piano, v'ha l'osservatorio, e v'hanno gli anemografi, tra i quali quello elettrico del Denza. Bel-

lissima una carta geografica in alto rilievo dell'Italia, sulla quale trovi indicate, con altrettante banderuole, le stazioni meteorologiche del Regno, dallo Stelvio alla Sicilia.

Nella sala dell'ultimo piano del torrione venne collocato il grande cannocchiale equatoriale dell'officina della Società Veneta, annesso all'Osservatorio astronomico di Padova.

Si capisce che a rendere completa e splendida questa Mostra non solo han dovuto concorrere molti Osservatorii della penisola, ma collaborare col padre Denza quanti sono uomini in Italia che eccellono per scienza e competenza in siffatta materia. E sappiamo infatti che vi concorsero il De Gasperis, il Palmieri, il De Rossi, il Respighi, il Cecchi, il Serpieri, il Silvestri, il Lorenzàni.

Importa osservare che a questa Mostra non è solamente affidato il còmpito di mostrarci quel che s'è fatto in Italia per lo sviluppo della meteorologia e della fisica terrestre e celeste. Qui è un servizio quotidiano di osservazioni e di pubblicazioni che si è intrapreso, a comodo e istruzione dei visitatori; un servizio disciplinato e invigilato da una accolta di professori, il padre Denza alla testa.

I due osservatorii meteorologico e geodinamico sono incaricati di darci responsi intorno alle vicende atmosferiche e telluriche. E ogni giorno il pubblico può pigliar contezza del bollettino telegrafico comunicato dall'Ufficio centrale di meteorologia di Roma; può badare al bollettino delle osservazioni intraprese nei due osservatorii collocati nella Mostra; può avere un quadro dei principali valori meteorici ottenuti dì per dì in talune città maiuscole d'Italia e d'Europa; valori cavati dal bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Roma. Altre pubblicazioni forniranno gli elementi meteorici osservati durante la settimana nelle stazioni di montagna e nelle stazioni climatiche d'Italia.

Certo, una Mostra come questa non è pane per tutti i denti; vale a dire che molti traggono a visitarla tanto per dire di aver voluto esplorare e toccar tutto nel recinto dove è ammannito il ghiotto spettacolo dell'Esposizione nazionale; non importa se avranno capito poco o nulla e se ai loro occhi il Padre Denza e le vittorie della meteorologia scapiteranno tuttavia al paragone del *Barbanera* e degli influssi strapotenti della luna sulle vicende dell'agricoltura.

Ma di tanto più benemeriti questi egregi uomini, che una Mostra così seria e così utile circondano di tutte le attrattive necessarie. Imperocchè non giova illudersi. Le grandi Mostre debbono mirare ai forti insegnamenti e alla diffusione di idee sane e pratiche. Degli oggetti esposti in pompa magna; dei prodotti acconciati signorilmente nei padiglioni e nelle vetrine; delle vittorie dell'industria, che mi raffigurate in altari lucenti, in piramidi vistose, o in grosse macchine moventesi, possiamo e non possiamo essere soddisfatti completamente.

L'essenziale è di contrarre famigliarità, specie trattandosi di popolani e di gente spicciola che s'affolla nelle gallerie — coi congegni intimi, coi procedimenti esatti, coi risultati positivi di questa e quella industria. La galleria del lavoro è già qualche cosa, — può far di molto in questo senso. Ma non è tutto ancora. Parrà un'eresia, ma vogliamo dirla. Ottimo spettacolo le conferenze nel cortile del castello medioevale, e meritati gli applausi a chi le dà, con gaia scienza, con facile e signorile eloquio.

Ma vi pare che tornerebbero inutili una serie di conferenze popolari, alla buona, giorno per giorno, lì per lì, da coloro che sono bene addentro nelle faccende dell'industria e che sanno sbocconcellare il pane dello scibile? Una serie di conferenze qua e colà, nei vari compartimenti della Mostra, dove più importa di far conoscere e toccare con mano un nuovo meccanismo, un nuovo sistema di fabbricazione, un metodo perfezionato di coltura, un procedimento più facile e meno dispendioso per ottenere questo e quel prodotto, per rendere più intensa e più compensatrice questa e quella industria?

(Continua)

G. Robustelli.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 4 giugno.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,7	7,5
Domodossola	coperto	—	14,9	7,7
Milano	3/4 coperto	—	20,4	10,8
Verona	coperto	—	21,0	11,8
Venezia	1/2 coperto	calmo	22,1	13,8
Torino	3/4 coperto	—	17,2	10,0
Alessandria	coperto	—	19,5	11,5
Parma	1/2 coperto	—	21,9	10,9
Modena	1/2 coperto	—	23,2	10,6
Genova	coperto	mosso	19,0	11,3
Forlì	3/4 coperto	—	23,8	13,6
Pesaro	1/2 coperto	mosso	25,0	13,0
Porto Maurizio	coperto	molto agitato	20,1	11,2
Firenze	piovoso	—	23,6	12,0
Urbino	1/2 coperto	—	22,0	10,5
Ancona	coperto	mosso	24,1	14,9
Livorno	coperto	agitato	23,5	12,0
Perugia	coperto	—	22,0	9,6
Camerino	coperto	—	21,2	7,5
Portoferraio	piovoso	molto agitato	21,8	12,9
Chieti	coperto	—	26,2	12,3
Aquila	piovoso	—	22,0	8,0
Roma	burrascoso	—	24,0	14,8
Agnone	1/2 coperto	—	21,9	8,8
Foggia	1/2 coperto	—	28,6	16,5
Bari	sereno	calmo	25,1	17,6
Napoli	3/4 coperto	agitato	22,8	15,2
Portotorres	1/4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	23,2	10,4
Lecce	1/4 coperto	—	28,3	18,9
Cosenza	3/4 coperto	—	27,2	13,0
Cagliari	1/2 coperto	molto agitato	29,0	16,0
Tiriolo	3/4 coperto	—	27,3	11,7
Reggio Calabria	3/4 coperto	mosso	24,0	18,1
Palermo	1/4 coperto	legg. mosso	26,9	17,4
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	25,1	17,1
Caltanissetta	sereno	—	25,0	13,5
Porto Empedocle	sereno	mosso	23,8	15,0
Siracusa	coperto	legg. mosso	24,5	19,0

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 4 giugno 1884.

In Europa esteso ciclone col centro (747) sulla Croazia; pressione crescente all'ovest. Madrid (766).

In Italia nelle 24 ore forti venti generali del 3° quadrante; pioggie piuttosto copiose e temporali al nord e centro; neve sull'Appennino settentrionale ed alle prealpi; barometro alquanto salito in Sicilia; temperatura diminuita notabilmente.

Stamane cielo coperto o nuvoloso quasi dovunque; ponente fortissimo in Sardegna; venti abbastanza forti a forti intorno al ponente altrove; barometro variabile da 751 a 761 mm. dal golfo di Venezia alla Sicilia.

Mare molto agitato a Cagliari e lungo la costa del medio ed alto Tirreno.

Probabilità: venti abbastanza forti poi freschi intorno al ponente; qualche pioggia sull'Italia superiore; qualche temporale altrove.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

4 giugno 1884.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	754,0	756,9	757,4	759,5
Termometro	16,9	19,8	20,6	16,6
Umidità relativa	65	59	57	73
Umidità assoluta	9,33	10,06	10,29	10,38
Vento	SSW	WSW	W	SW
Velocità in Km.	35,0	35,0	15,0	9,0
Cielo	coperto burrascoso	burrascoso	cumuli burrascosi sole	nuvoloso

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 20,9 - R. = 16,72 | Min. C. = 14,3 - R. = 11,44.

Pioggia in 24 ore, mm. 6,2.

Vento violento di WSW, alle ore 9 1/2 antimerid. raggiunse la velocità di 45 chilometri.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 4 giugno 1884

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° luglio 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° gennaio 1884	—	—	—	—	97 20 97 17 1/2	—	97 17 1/2	97 85	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64	»	—	—	96 75	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	95 75	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° dicemb. 1883	—	—	95 60	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1884	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° aprile 1884	—	500	461 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeress. de'Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale italiana	1° gennaio 1884	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1010 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	585 »	—
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Società Immobiliare	1° aprile 1884	500	500	493 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1884	500	250	591 50	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1884	500	500	470 »	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° gennaio 1883	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita (oro)	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° aprile 1884	500	500	—	—	918 »	—	918 »	924 »	—
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società ital. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	—	—	—	—	—	541 50	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1883	500	500	1375 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	»	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	1° ottobre 1865	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni od applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1884	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. di preferenza	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	1° gennaio 1884	500	256	584 »	—	—	—	—	—	—
Società dei Molini e Magazz. Generali	»	250	250	—	—	—	—	—	392 50	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 12 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 1/2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 02
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 4 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0/0 (1° gennaio 1884) 97 32 1/2, 97 35 fine corr.
Banca Generale 584, 585, 585 1/2, 586, 586 25 fine corr.
Società Acqua Pia Antica Marcia 923, 924, 925 fine corr.
Società Italiana per condotte d'acqua 541 50 fine corr.
Società dei Molini e Magazzini Generali 392 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 3 giugno 1884:

Consolidato 5 0/0 lire 96 859.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del sem. in corso lire 94 689.
Consolidato 3 0/0 (nominale) lire 62 462.
Consolidato 3 0/0 (id.) senza cedola lire 61 17.

V. Trocchi, *presidente*.

(2ª *pubblicazione*)

Riunione Adriatica di Sicurtà in Trieste

SOCIETÀ ANONIMA PER AZIONI — *Capitale versato L.* 3,300,000

Sedi in Roma, Milano, Venezia.

La sottoscritta Direzione ha l'onore d'invitare i P. T. signori azionisti ad intervenire personalmente, o mediante procuratore, al

Congresso generale che si terrà il dì 26 giugno p. v., alle ore 6 pomeridiane,

nell'ufficio della Compagnia in Trieste, col seguente

Ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione e presentazione dei bilanci per l'anno 1883;
2. Elezione del direttore gerente, in luogo del defunto signor cav. Alessandro de Daninos;
3. Elezione di un direttore, essendo cessate le funzioni del signor barone Paolo de Ralli;
4. Elezione di un revisore e di un revisore sostituto, essendo cessate le funzioni del signor G. Afendul e del signor conte Emilio Alberti de Poia.

I P. T. signori azionisti, che desiderano prender parte al Congresso generale, vengono invitati, a senso degli articoli 33 e 34 (*) dello statuto, a depositare i loro certificati interinali di azioni, al più tardi

fino al 16 giugno p. v.

in uno dei luoghi sotto indicati, cioè:

A **Trieste**, nell'ufficio della Compagnia;
» **Vienna**, presso l'Agenzia Generale (Weihburg-Gasse, n. 4);
» **Budapest**, id. (Waitzner-Gasse, n. 9);
» **Praga**, id. (Stadtpark N. C. 1600 II);
» **Graz**, id. (Hafner Platz, n. 2);
» **Roma**, id. (Via della Valle, n. 61);
» **Milano**, id. (Piazza Belgioioso, n. 2);
» **Venezia**, id. (Bocca di Piazza S. Marco);
» **Berlino**, presso i signori successori di Anhalt et Wagener.

Verso il deposito dei certificati interinali, descritti in ordine numerico in due conformi distinte (giusta il formulare somministrato dalla Compagnia), sull'una delle quali verrà espressa analoga ricevuta, si rilascierà il viglietto di ammissione al Congresso generale.

La procura di rappresentanza, stampata a tergo del viglietto di ammissione, non può essere impartita che ad altro azionista della Compagnia, e dev'essere sottoscritta dall'azionista mandante.

Trieste, li 23 maggio 1884.

La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà.

(*) Art. 33 — Gli azionisti che intendono intervenire o farsi rappresentare ai congressi generali devono, almeno 10 giorni prima di quello fissato per la radunanza, depositare i certificati interinali o le azioni, munite dei non scaduti *coupons*, presso la Direzione della Compagnia in Trieste o presso le persone che a tal effetto saranno state designate nell'invito di convocazione; essi riceveranno uno scontrino di deposito, il quale constaterà il loro diritto ad intervenire al Congresso, od a farvisi rappresentare mediante procura. La procura non può essere rilasciata che ad altro azionista.

Le donne possono farsi rappresentare da speciali procuratori; le persone che stanno sotto tutela o curatela, i corpi morali, dai loro rappresentanti legali o statutarj, quand'anche tutti questi non fossero azionisti della Compagnia.

Art. 34 — Sono autorizzati a votare soltanto quegli azionisti che posseggono o rappresentano come procuratori almeno 5 azioni (rispettivamente 25 quinti), ed hanno in questo caso diritto ad un voto; 6 a 10 azioni danno diritto a due voti, e così di seguito ad un voto di più per ogni 5 azioni oltre alle 10. Nessun azionista può riunire in sè più di 40 voti. 2939

Intendenza di Finanza di Capitanata

Avviso d'Asta per terzo incanto *a prezzi rialzati e quantità ribassate* dell'appalto dei lavori di raccolta e ammassamento del sale presso la salina di Margherita di Savoia nell'anno 1884.

Essendo andati deserti gli incanti tenutisi addì 19 aprile e 12 maggio 1884, si avverte il pubblico che nel giorno 20 giugno 1884, alle ore 12 meridiane, si terrà un terzo incanto a prezzi rialzati, come al sottoposto prospetto, negli uffici dell'Intendenza di finanza in Foggia, col metodo della candela vergine e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, per lo

Appalto di tutti i lavori da eseguirsi nelle epoche stabilite dalla consuetudine nella stagione salifera per la rottura, raccolta, trasporto ed ammassamento in cumuli prismatici dei sali che produrrà nell'anno 1884 la salina di Margherita di Savoia.

1. L'appalto avrà luogo sotto le condizioni del capitolato d'oneri, visibile presso questa Intendenza (Sezione Gabelle), e seguirà in cinque distinti lotti, aprendosi gli incanti in base ai prezzi apparenti dallo specchio qui appresso tracciato, e che si intendono per metro cubo di sale raccolto, ammassato e consegnato:

Lotto	SEZIONE	Raccolta ed ammassamento: Sale in metri cubi	Prezzo per metro cubo	Importo	Trasporto all'aia di stagionatura: Sale in metri cubi	Prezzo per metro cubo	Importo	TOTALE per spese dei lavori	CAUZIONE da prestarsi
			Lire						
1	Regina . . .	4,500	1 35	6,075	»	»	»	6,075	607 50
2	Cappella . .	3,700	1 35	4,995	»	»	»	4,995	499 50
3	Armellina . .	6,000	1 30	7,800	»	»	»	7,800	780 »
4	Reale . . .	6,500	1 35	8,775	»	»	»	8,775	877 50
5	Imperatrice .	7,600	1 30	9,880	4000	0 60	2400	12,280	1228 »
		28,300		L. 37,605				39,925	3992 50

2. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà esibire all'autorità che presiederà l'asta la quietanza che provi d'aver fatto il deposito nella Tesoreria provinciale di Foggia delle somme seguenti:

1° Lotto — Sezione Regina . . . L. 607 50
2° Lotto — Sezione Cappella . . » 499 50
3° Lotto — Sezione Armellina . » 780 »
4° Lotto — Sezione Reale . . . » 877 50
5° Lotto — Sezione Imperatrice. » 1228 »

Il deposito dovrà essere fatto in valuta legale corrente nello Stato, od in cartelle del Debito Pubblico, valutate al corso di Borsa della giornata, moltiplicando la rendita per 20.

Terminati gli incanti saranno restituiti tutti i depositi, salvo quelli dei deliberatari, che saranno trattenuti in garanzia delle loro offerte.

3. Saranno escluse dagli incanti le persone le quali nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o mala fede, tanto verso il Governo che verso i privati.

4. Le voci di ribasso non potranno essere inferiori al mezzo per cento sui prezzi suddetti.

5. Il tempo utile per presentare offerta di miglioria, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scadrà entro 15 giorni da quello del deliberamento.

6. Il contratto dovrà essere stipulato entro cinque giorni dalla data del deliberamento, sotto pena di perdita del deposito.

In caso di inadempimento di questa condizione potrà l'Amministrazione, qualora il creda conveniente, reincantare l'impresa, a rischio e pericolo del deliberatario.

7. L'appaltatore dovrà eleggere il suo domicilio nel comune di Margherita di Savoia, ove potrà, in caso di assenza, farsi rappresentare.

8. Tutte le spese degli incanti, del contratto, copia di esso, stampe, tasse di registro, bollo, dritti di segreteria e quant'altro sia riferibile al contratto stesso, saranno a carico dell'appaltatore, il quale dovrà farne anche il preventivo versamento in Tesoreria il giorno stesso della stipulazione del contratto.

Dall'Intendenza di finanza di Foggia, il 31 maggio 1884.

L'Intendente: BELFORTI.

3141 *Il Segretario:* LUALDI.

Amministrazione Provinciale di Cosenza

Avviso di seguito deliberamento.

A seguito dell'incanto tenutosi il dì 16 scorso maggio in quest'ufficio amministrativo provinciale, giusta lo avviso d'asta del dì 30 aprile, lo

Appalto dei lavori di ordinaria manutenzione della strada provinciale di Rossano, II tronco dal ponte Otturi alla comunale di Paludi, e IV tronco dalla chiesa di Sant'Antonio di Cropalati al vallone Fico di Nanna, della complessiva lunghezza di m. 18192, preventivato in lire 10 603 23,

venne deliberato per la presunta somma di lire 9680 75, dietro ottenuto ribasso di lire 8 70 per cento su quello di stima.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta presunta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e dovranno essere accompagnate dalla cauzione provvisoria e certificato di idoneità prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 21 corrente mese.

Tali offerte saranno ricevute nel suddetto ufficio amministrativo.

Ove più di un'offerta fosse presentata sarà preferita la migliore, e se eguali, quella rassegnata prima.

Cosenza, 5 giugno 1884.

Il Segretario dell'Ufficio amministrativo provinciale
GIUSEPPE DE FIORE.

3092

N. 182.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle Strade ferrate, e presso la R. Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 1° tronco della ferrovia Mantova-Legnago, compreso tra il punto di biforcazione della stazione di Mantova ed il chilometro 9+700, della lunghezza di metri 9,340 circa, escluse le espropriazioni permanenti, e la provvista del materiale metallico d'armamento e materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 1,914,564.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 20 novembre 1883, colle modificazioni in data 30 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni quattrocentoventi dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 73,000, ed in lire 146,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 giugno 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3151

N. 180.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Potenza, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della strada provinciale di serie dalla nazionale di Val d'Agio alla provinciale Potenza-Spinazzola, compreso fra le ultime case di Accettura (cioè esclusa la traversa omonima), ed il termine dell'abitato di Stigliano, della lunghezza di metri 18,252 77, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 644,600.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 dicembre 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Potenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna, per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per le eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 22,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 3 giugno 1884.

Il Caposezione: M. FRIGERI.

3149

Intendenza di Finanza in Trapani

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 4, situata nel comune di Calatafimi, via Botteghelle, assegnata per le leve al magazzino di Alcamo, e del presunto reddito lordo di lire 500 annue.

La rivendita sarà conferita a norma del Regio decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino degli annunzi legali della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Trapani, addì 28 maggio 1884.

L'Intendente: MONTANARO.

3142

Provincia di Siracusa — Circondario di Noto

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso per aumento del ventesimo.

A seguito dello incanto tenutosi in questo ufficio comunale nel dì d'oggi stesso, conformemente all'avviso d'asta del 10 morente mese, l'affitto del fondo comunale Sugherita pel quadriennio 1884-1888, venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 5301 50, e perciò con l'aumento di lire 20.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in aumento della detta somma di lire 5301 50, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, scade alle ore 12 meridiane del 15 giugno p. v., il tutto in base al precedente avviso.

Presentandosi in tempo utile un'offerta, si procederà ad un nuovo definitivo incanto sul prezzo aumentato, e sarà pubblicato altro avviso d'asta, mentre in difetto di offerte di ventesimo, l'affitto resterà definitivamente aggiudicato al deliberatario provvisorio per la somma suindicata.

Buccheri (Siracusa), addì 31 maggio 1884.

Visto — *Pel Sindaco:* S. LOFARO.

Il Segretario comunale: R. ALEMAGNA.

3145

N. 179.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 25 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade e presso la Regia Prefettura di Messina, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 4° tronco della strada provinciale di 2ª serie, n. 54, compreso fra l'abitato di S. Fratello e la contrada denominata Portella Ciccardo, di lunghezza metri 7,946 97, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 183,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 28 febbraio 1883, riformato in data 16 maggio successivo, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Messina.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di mesi trenta.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 7000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguìto deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 giugno 1884.

3148 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE DELLE VALLI DI COMACCHIO

Avviso d'Asta.

Nel giorno 18 corrente, nella residenza di quest'Amministrazione, si terrà pubblico incanto per la vendita di tutto il *pesce lungo*, cioè *anguille*, *anguillazzi*, *roecke* e *miglioramenti*, pescabili nello Stabilimento delle Valli durante la campagna autunnale di quest'anno a tutto il 31 dicembre, sotto le condizioni portate dai capitoli d'onere, ostensibili nella segreteria dell'Amministrazione delle Valli di Comacchio e del comune di Comacchio, nonchè dei comuni di Ferrara, Ravenna, Bologna, Forlì, Torino, Genova, Alessandria, Milano, Venezia, Modena, Firenze, Ancona, Roma, Napoli e Bari, e presso le Borse di Ferrara, Bologna, Torino, Genova, Milano, Venezia, Firenze, Ancona, Roma e Napoli.

Prezzo su cui verrà aperta l'asta, in un sol lotto.

Per i primi 4000 quintali	L. 95	al quintale
Per i secondi 2000 id.	» 85	id.
Per i successivi 2000 id.	» 75	id.
Per la quantità ulteriore	» 60	id.

Principali condizioni d'asta e di contratto.

1. L'asta seguirà col metodo della candela vergine, in aumento dei prezzi normali superiormente fissati, e verrà deliberata al miglior offerente.

2. A guarentigia degli effetti d'asta i concorrenti dovranno preventivamente depositare la somma di lire 25,000, in numerario.

3. Le spese relative all'asta ed alla successiva stipulazione del contratto, compresa la sua registrazione, staranno a carico del deliberatario.

4. Il contratto dovrà garantirsi mediante vincolo o deposito in rendita pubblica di lire 70,000.

5. Il pagamento verrà fatto in rate, coll'anticipo di lire 200,000 all'atto della stipulazione del contratto.

6. L'acquirente avrà l'obbligo di marinare quella parte delle anguille acquistate la quale si trova determinata nei capitoli d'onere, con corrispondente frittura di acquadelle.

Comacchio, 3 giugno 1884.

3144 *Per l'Amministratore*: P. FERRONI segr.

N. 183.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 26 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Mantova, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 2° tronco della ferrovia Mantova-Legnago, compreso tra le progressive 9,700 e 17,167 51, della lunghezza di m. 7,467 51, escluse le espropriazioni stabili e la provvista del materiale metallico d'armamento e materiale fisso, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 649,800.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 18 marzo 1884, colle modificazioni in data 30 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Mantova.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni quattrocentoventi, a cominciare dal giorno in cui la consegna avrà avuto principio.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 32,000, ed in lire 65,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 3 giugno 1884.

3152 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Società Anonima MOLINO D'ALBA

avente sede in Alba

Capitale sociale lire 300,000 versate.

Adunanza generale straordinaria degli azionisti nella grande aula del palazzo municipale, per le ore due pomeridiane del ventinove corrente mese.

Ordine del giorno:

Discussione delle proposte contenute nella relazione della Commissione nominata in adunanza generale 28 scorso ottobre, e provvedimenti relativi.

Alba, 2 giugno 1884.

3137 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 184.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore dieci antimeridiane del 23 corrente mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della nuova stazione di Airasca sulla ferrovia Airasca-Cavallermaggiore nel punto di diramazione della linea Torino-Pinerolo, escluse le espropriazioni stabili, la provvista e posa in opera dell'armamento e meccanismi fissi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta di lire 173,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 11 marzo 1884, e modificazioni in data 30 maggio 1884, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di giorni 150 a datare dal giorno in cui cominceranno le operazioni di consegna.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8,500, ed in lire 17,300 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 10 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sui prezzi deliberati, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno del 1° luglio p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 2 giugno 1884

3150 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

COMUNE DI BUCCHERI

Avviso di secondo incanto.

Essendo andata deserta la prima asta tenutasi nel giorno d'oggi, si avverte il pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 22 giugno p. v., in una delle sale di questo ufficio comunale, avanti il signor sindaco, o a chi per esso, si procederà ad un secondo incanto, sulle basi del primo, per l'afitto del fondo comunale Ducfontane, sul prezzo annuo di lire 2121.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal regolamento 4 settembre 1870, numero 5852.
2. L'asta avrà luogo anche con un solo offerente.
3. L'aggiudicatario dovrà condurre il fitto dell'immobile per 4 anni colonici consecutivi, dal 1° settembre 1884 al 31 agosto 1888.
4. Il medesimo resta vincolato rigorosamente al capitolato stabilito dalla Giunta municipale con atto 5 aprile p. p., n. 21.
5. Ogni offerta di aumento non potrà essere inferiore a lire dieci.
6. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima depositare la somma di lire 200 per le spese inerenti all'incanto.
7. L'aggiudicatario dovrà stipulare il contratto nel termine di 15 giorni da quello in cui il deliberamento diverrà definitivo.
8. Egli dovrà presentare un fideiussore solidale, col quale dovrà eleggere domicilio in questo comune per l'esecuzione del contratto, e prestare cauzione in beni stabili o rendita sul Debito Pubblico dello Stato, corrispondente all'ammontare di un anno di fitto.
9. In caso di rifiuto o ritardo nella stipula del contratto, l'aggiudicatario soggiacerà al risarcimento di tutti i danni che il Comune dovesse risentire per effetto di nuovi esperimenti d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.
10. Tutte le spese del contratto ed inerenti sono a carico dell'aggiudicatario.
11. Il capitolato e tutte le carte relative sono visibili all'ufficio municipale in tutte le ore di segreteria.
12. Il termine utile (fatali) per la presentazione di offerte di aumento in grado di ventesimo sul prezzo pel quale sarà provvisoriamente aggiudicata l'asta, resta stabilito per 15 giorni, scadrà perciò alle ore 10 ant. del dì 7 luglio corrente anno.

Buccheri (Siracusa), 31 maggio 1884.

Visto — *Pel Sindaco:* F. LOFARO.

3146 *Il Segretario comunale:* R. ALMAGNA.

CITTÀ DI CIVITAVECCHIA

Il Sindaco notifica

Che presso l'ufficio comunale, e per lo spazio di giorni 15 da oggi, e dalla data d'inserzione in *Gazzetta Ufficiale*, trovansi depositati gli atti della espropriazione di terreni in questo territorio, promossa dall'Amministrazione delle Ferrovie Romane, a carico dei signori marchese Filippo Berardi, Ferdinando Balsamo e Baroni Giuseppe, per la costruzione di casette cantoniere in servizio della linea ferrata.

Ed avverte che entro l'indicato termine le parti interessate potranno prendere conoscenza degli atti suddetti e proporre in merito ad essi le loro osservazioni a termine di legge.

Dalla civica Residenza, li 30 maggio 1884.

3153 *Il Sindaco:* A. SIMEONI.

PROTESTA.

Essendo, solamente ora, venuta a cognizione della *diffida* di mio marito Gaetano Versani, pubblicata nel numero 37 (13 febbraio corrente anno) della *Gazzetta Ufficiale del Regno*, protesto altamente contro tale inqualificabile atto, e nel mentre mi rendo solidale con i miei figli Giulio, Giacinta, Matilde ed Adele, dichiaro che tanto io che essi, non abbiamo mai contratti debiti di sorta, o fatto atti tali da meritarci d'essere messi alla pubblica disapprovazione.

Rendo quindi di pubblica ragione che quanto mio marito somministra per il mantenimento d'una famiglia agiata di sei persone, non sarebbe sufficiente per una famiglia di operai composta di tre.

Esplicite dichiarazioni dei vari fornitori della mia casa, che posso produrre in ogni evento, potranno convalidare il mio asserto.

Roma, 4 giugno 1884.

3148 LAURA VERSANI nata LEONORI.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO DI BANDO di vendita.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri fa noto al pubblico, che ad istanza di Elisei Emilia, assistita dal proprio marito Francioni Carlo, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza in data 13 dicembre 1880, ed a carico di Elisei Luigi, domiciliato in Velletri, nella udienza delli nove luglio, alle ore 11 ant., si procederà alla vendita del seguente fondo:

1. Utile dominio di vigna, canneto e sodo, con comodi murati, posto nel territorio di Velletri, in contrada Il Cigliolo, della quantità superficiale di capezzi 29 e solchi 16, pari ad ettari 1 16 20, responsivo al quinto dei prodotti al Demanio nazionale, segnato in catasto alla sez. 5ª, coi numeri di mappa 156, 157 e 357.

Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 1808 70, e con tutte le altre condizioni di cui nel bando stesso.

Velletri, li 31 maggio 1884.

3154 E. avv. BOFFI.

REGIA PRETURA DEL TERZO MANDAMENTO DI ROMA.

Con atto 31 maggio 1884 la signora Giovannina Panzeri, moglie di Antonio Patara, accettava, col beneficio dell'inventario, la eredità di suo padre Giuseppe Panzeri, morto a Roma il 29 aprile 1884 nel suo ultimo domicilio in via della Lupa, n. 25.

Roma, 3 giugno 1884.

3155 Il cancelliere C. NOLI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO DI ROMA.

Avviso.

Il suddetto Tribunale, con sentenza in data d'oggi, ha dichiarato il fallimento di Del Monte Cesare, negoziante di manifatture in Roma, in via Rua, num. 176, ed in via Governo Vecchio, n. 130, nonchè in Monterotondo ed in Vallecorsa, ordinando l'immediata apposizione dei suggelli su tutti gli effetti mobili del fallito ovunque posti ed esistenti.

Alla relativa procedura ha delegato il giudice signor Giovanni cav. Gallarati, ed in curatore provvisorio ha nominato il signor avv. Ernesto Garroni, abitante in via del Gambero, n. 23.

Ha fissato il 13 corrente mese, alle 2 pom., per l'adunanza dei creditori da tenersi nella sala del suddetto Tribunale, sito in via Apollinare, num. 8, p. 1°, per la nomina della delegazione di sorveglianza e per la proposta del curatore definitivo.

Ha stabilito il termine di giorni 20, scadibili il 23 corrente, per la presentazione nella cancelleria di detto Tribunale delle dichiarazioni dei crediti, ed ha determinato il giorno 11 del venturo luglio, alle 2 pom., per la chiusura, da farsi nella sala di detto Tribunale, del processo verbale di verificazione dei crediti.

Ha infine ingiunto al fallito di presentare entro tre giorni il bilancio nella forma stabilita dall'art. 686 del Codice di commercio ed i libri del suo commercio.

Roma, 3 giugno 1884.

3157 Il vicecanc. G. NERI.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.